

Dalla Chiesa chi? La scuola al centro dove 4 alunni su 10 non lo conoscono

Il premio della fondazione Falcone a un sondaggio fra gli studenti. E in una media 6 ragazzi su 10 non sanno se Messina Denaro sia buono o cattivo

ROMINA MARCECA

Nella scuola media Alberico Gentili, a due passi dall'albero Falcone, il 43 per cento degli studenti non sa chi era Carlo Alberto Dalla Chiesa, l'ex prefetto di Palermo ucciso dalla mafia nel settembre del 1982. È la risposta shock che emerge da uno studio su Cosa nostra e gli studenti. Nella stessa scuola media il 59 per cento, poi, non sa chi è l'ultimo boss di mafia ancora da catturare: Matteo Messina Denaro. Ma non lo sa nemmeno il 73 per cento degli alunni dell'istituto comprensivo Madre Teresa di Calcutta di via Maqueda, in pieno centro storico.

Ma c'è anche il 18 per cento degli alunni dell'istituto comprensivo Giovanni Falcone di Brancaccio che non sa chi è il giudice al quale è stata dedicata la loro scuola o non dà alcuna risposta. E anche il collega del magistrato, Paolo Borsellino, resta uno sconosciuto per il 10 per cento degli alunni.

A raccontarlo come Cosa nostra viene vissuta dagli alunni delle scuole medie e superiori della città è il lavoro di una giovane palermitana laureata in Giurisprudenza, Enrica Amoroso, che ha vinto una delle borse di studio della Fondazione Giovanni Falcone fi-

nanziate dalla Regione. Dieci i migliori progetti di ricerca presentati da giovani laureati in giurisprudenza con 110 e lode che si sono aggiudicati 7 mila euro.

Secondo lo studio, che si è basato su un questionario rivolto a 1.431 studenti delle scuole delle otto circoscrizioni di Palermo, cresce tra i giovani la percezione del disvalore del fenomeno mafioso (82,9 per cento), ma in tanti, troppi, ancora sostengono che la mafia è «bella e giusta». Soprattutto nei quartieri periferici, ad esempio a Brancaccio. A illustrare i progetti sono stati gli stessi autori nel corso di una cerimonia che si è svolta ieri alla facoltà di giurisprudenza, alla presenza dell'assessore regionale alla Formazione Roberto Lagalla, esponenti delle forze dell'ordine, la presidente della Fondazione Maria Falcone, il segretario generale Leonardo Guarnotta e il vicepresidente Giuseppe Ayala.

Dal questionario anonimo, di 20 domande, emerge anche una certa resa davanti alla mafia. Verrà mai sconfitta definitivamente? Per il 27 per cento no, per il 30 per cento sì. È più forte lo Stato o la mafia? La mafia è vincente per il 34 per cento. C'è anche una non trascurabile sfiducia nei confron-



Buoni e cattivi Nella foto grande Carlo Alberto Dalla Chiesa
Sopra Matteo Messina Denaro

ti dello Stato. Il 45 per cento degli studenti intervistati crede che lo Stato non è efficiente nella lotta a Cosa nostra.

Le domande sono state sottoposte a otto scuole: l'istituto comprensivo Perez-Madre Teresa di Calcutta, l'istituto comprensivo Giuseppe Di Vittorio, il liceo scientifico Benedetto Croce, l'istituto comprensivo Vittorio Emanuele III, l'istituto comprensivo Antonio Ugo, la scuola media Vittorio Emanuele, l'istituto comprensivo Giovanni Falcone e l'istituto comprensivo Alberico Gentili.

C'è anche un'allarmante e generalizzata mancanza di conoscenza di aspetti fondamentali del fe-

nomeno mafioso. Solo 191 studenti (il 13,3 per cento del campione analizzato) ad esempio hanno affermato di parlare spesso di mafia, 523 (il 36,5 per cento) di parlarne ogni tanto, 472 (il 33 per cento) di parlarne raramente ed infine 216 (il 15,1 per cento) di non parlarne mai. Una carenza di informazione che diventa tangibile nelle risposte dei ragazzi su personaggi noti della mafia e dell'antimafia. La maggior parte degli intervistati (in certi quartieri fino al 99 per cento) sa chi erano Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, mentre in pochi sanno rispondere a domande su personaggi a loro meno vicini nel tempo come il poliziotto Boris Giuliano sconosciuto per il 70 per cento degli intervistati. «Le scuole che partecipano al progetto di educazione alla legalità della Fondazione sono tante - ha commentato Maria Falcone durante la cerimonia - ma come abbiamo potuto rilevare da questo studio emerge, tra l'altro, una differenza di percezione del fenomeno mafia tra i quartieri "bene" della città e i quartieri periferici. Ciò mette in evidenza quello che in parte già sapevamo: cioè l'esigenza di agire maggiormente in alcuni territori per evitare il divario».

INVITALIA AVVISO DI INDIZIONE GARA

INVITALIA S.p.A. che è l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa di proprietà del Ministero dell'Economia, ha indetto una procedura di gara, quale Centrale di Committenza per il Ministero dell'Interno, per l'affidamento della **Fornitura e posa in opera, comprensiva di trasporto, installazione, montaggio, manutenzione e smontaggio finale per la realizzazione di una struttura temporanea costituita da una tendostruttura e moduli prefabbricati da destinare a centro attrezzato per il primo soccorso, identificazione e accoglienza dei migranti che sbarcano presso il porto di Augusta [SR] CIG: 7304739D4E CUP: C54F17000020001**, secondo le modalità e i termini riportati nel bando di gara e nella documentazione reperibile sul portale telematico <https://gareappalti.invitalia.it>. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 10.00 del 26/1/2018 tramite sistema telematico all'indirizzo <https://gareappalti.invitalia.it>, previa registrazione e abilitazione, come indicato nel disciplinare e nel "Contratto per l'utilizzo del sistema telematico", consultabile sul medesimo portale web. Il prezzo posto a base d'asta è pari ad € 3.408.529,70 [oltre IVA ed oneri di legge se dovuti]. La gara sarà aggiudicata con il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95, co. 4, lett. b) del D.Lgs. n. 50/2016. Il Bando di gara è stato trasmesso alla GUUE in data 13/12/2017 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 5ª Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 143 del 13/12/2017. Altre formalità da osservare, a pena di esclusione, per la partecipazione alla gara sono indicate nel disciplinare. **Il Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Giancarlo MASTINU**